

Dal progetto alla realtà

Moda e tessile in via Mazzini, decolla la «startup» I vestiti hanno un «Quid» in più

Il bilancio economico dice 500mila euro di fatturato, il bilancio sociale dice 30 dipendenti, delle quali 20 sono donne che vengono da storie difficili. Sono i numeri di Quid, startup sociale fondata a Verona nel 2013 da due giovani, Anna Fiscale e Ludovico Mantoan, una cooperativa sociale di tipo B ora capace di creare lavoro e ricchezza recuperando tessuti di scarto e dando loro nuova vita. I vestiti, le borse e gli accessori vengono creati in un laboratorio nella zona artigianale di Avesa, a Verona, e poi venduti nel negozio Quid in via Mazzini, in pieno centro. «Al primo piano, sopra al negozio Tezenis», ci tiene a precisare Anna Fiscale, 28 anni, fondatrice tre anni fa di Quid, di cui è presidente. Alle spalle studi in economia e in scienze politiche, esperienze in India e ad Haiti per organizzazioni non governative, e a Bruxelles per la Commissione Europea. Poi la voglia di tornare a impegnarsi per un

progetto con le radici in Italia. «Sono tornata a Verona nel 2012», racconta Anna: «Avevo anche altre proposte di lavoro, da Milano e da Haiti. Ma insieme a Ludovico Mantoan, oggi amministratore delegato di Quid, abbiamo cominciato a dare forma all'idea finché siamo partiti, grazie al supporto della Fondazione Cattolica e della Fondazione San Zeno. Nel 2014 una grande soddisfazione è stata aggiudicarsi il Premio europeo per l'Innovazione Sociale promosso dalla Commissione europea, dove concorrevano 1250 progetti».

Tanto successo è merito dell'impegno delle donne che tagliano e cuciono tutti i giorni. Oggi sono 30, di cui 20 svantaggiate, una quota che nel 2014 era di 12 persone. «L'obiettivo è dare opportunità a donne provenienti da situazioni di svantaggio», racconta la presidente di Quid, che opera come cooperativa di tipo B, «donne di ogni età, dai venti ai sessant'anni, che affrontano

problemi di invalidità, o sono ragazze madri che hanno bisogno di un reddito, oppure donne che affrontano un percorso di liberazione dalla tratta della prostituzione, e ancora in alcuni casi vittime di violenza». Persone che in comune hanno due cose, il fatto di essere donne e quello di avere alle spalle una storia e un contesto caratterizzati da fragilità sociale. La vetrina è sul corso dello shopping per eccellenza di Verona, mentre il laboratorio produce collezioni sia originali, firmate dalle due creative di Quid, sia accessori per grandi marchi, tramite una formula di co-branding, ovvero l'affiancamento del marchio: 25mila accessori l'anno per la linea sport di Calzedonia, 2mila borse per Diesel. Il fatturato è in crescita, il 2014 si è chiuso a 290mila euro e il 2015 a 500mila euro in pareggio di bilancio. Un fatto, questo, più unico che raro per una startup che non ha nemmeno compiuto tre anni.

